Acireale. Si trova su Whatsapp la «famiglia» dei comunicatori

MARIA GABRIELLA LEONARDI

Si chiama «Comunicadiocesi» il gruppo Whatsapp che unisce giornalisti cattolici e operatori dell'informazione della diocesi di Acireale. Serve per scambiarsi notizie, informazioni utili per articoli e comunicare la pubblicazione o messa in onda dei vari servizi. Ma non solo: lo stesso vescovo di Acireale, Antonino Raspanti, condivide le foto dei propri viaggi o le interviste che rilascia.

L'idea di far collaborare tra loro giornalisti di testate diverse, accomunati dall'ispirazione cattolica e dalla vicinanza alla diocesi, è stata dello stesso vescovo che è anche presidente della Commissione comunicazioni sociali della Cei. L'intento è quello di superare alcuni ostacoli: «La prima difficoltà che ho avvertito – spiega il vescovo – è che la comunità ecclesiale, in tutte le sue componenti istituzionali, svolge un'enorme mole di attività, molte sconosciute a tanti membri della stessa comunità e di cui non percepiamo ancora il valore di evangelizzazione nei confronti dei più lontani. Pensiamo infatti sempre di rivolgerci ai vicini. Questo silenzio è ingiusto nei confronti di noi stessi, per questo ho pensato che è importante che i singoli media dialoghino tra di loro, e soprattutto gli operatori siano i primi a sperimentare una sorta di comunità».

Della comunità su Whatsapp fanno parte sia giornalisti che comunicatori che operano sui social media. Ciascuno, oltre a essere più stimolato a seguire le notizie religiose, è libero di prendere le informazioni che ritiene rilevanti e di tradurle sul mezzo con cui opera. Così ci si conosce e si incrociano interessi.

Per monsignor Raspanti è importante offrire più notizie «costruttive» per dare un contributo al mondo dell'informazione, caratterizzato dal predominio della cronaca nera e di uno scenario cupo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Comunicadiocesi» è il luogo di incontro virtuale tra chi si occupa di vecchi e nuovi media nel territorio della diocesi siciliana. Il vescovo Raspanti: facciamo uscire la comunità ecclesiale dal silenzio

> I mezzi possono essere diversi ma conta aver presente lo stile di Gesù, che si adattava alle persone davanti a sé

Informazione aperta per ferie

Lerici. Incontro tra la gente dando la parola alla speranza

EGIDIO BANTI

«Comunicare la speranza»: come sempre, da quando prese il via nel 1975, la Festa di *Avvenire* a Lerici "pensa in positivo". E sviluppa l'edizione 2017 sul tema della speranza, decisivo in un tempo disorientato e incerto. La kermesse proposta dal quotidiano, dalla diocesi della Spezia-Sarzana-Brugnato e dalla parrocchia di Lerici prenderà il via giovedì 27 luglio per concludersi domenica 6 agosto, due giorni in più rispetto al consueto. Due, come le "anteprime". Il giorno d'apertura sarà dedicato a colui che della Festa ebbe l'idea e, per tanti anni, l'onere principale della gestione: don Franco Ricciardi, parroco a Lerici dal 1972 al 1993. Alla sua eccezionale figura le suore della Piccola Opera Regina Apostolorum, a lui molto legate, hanno dedicato un libro con la prefazione del cardinale Angelo Bagnasco, arcivescovo di Genova, che sarà presentato dalla superiora generale suor Paola Barenco, lericina e figlia spirituale di don Franco. La sera successiva la Festa si sposta sul lungomare di Lerici per uno spettacolo in dialetto lericino della locale «Compagnia delle briciole», cresciuta in questi anni proprio insieme all'evento estivo con *Avvenire*. Un modo per ricordare che la Festa è di tutti, in mezzo a tutti. Sabato 29 alle 18.30, nella chiesa di San Francesco inaugurazione ufficiale dell'edizione numero 42 con il vescovo diocesano Luigi Ernesto Palletti che celebrerà la Messa, presente il direttore di *Avvenire* Marco Tarquinio. Nella settimana seguente, sino alla serata finale del 6 agosto, sarà un crescendo di iniziative, molte delle quali all'aperto, di fronte allo straordinario scenario del Golfo dei Poeti. Il premio Angelo Narducci 2017 sarà consegnato la sera di mercoledì 2 dal vescovo Palletti, da Marco Tarquinio e dal direttore generale della società editrice di *Avvenire* Paolo Nusiner alla scrittrice e giornalista Susanna Tamaro. Tra gli ospiti della Festa l'arcivescovo di Spoleto-Norcia Renato Boccardo, che parlerà al clero diocesano e poi a turisti e locali dell'esperienza di una Chiesa in uscita come quella colpita dal terremoto. Durante la Festa interverranno anche giornalisti di *Avvenire* come Marco Girardo, Lucia Bellaspiga e Alessandro Zaccuri. Non mancheranno i consueti incontri gastronomici, a base di cibi e vini locali. La Festa più tradizionale tra quelle di *Avvenire*, dunque, cresce e si consolida a partire dall'idea originaria di don Franco: l'apostolato in mezzo alla gente legato al quotidiano cattolico, idea sempre più attuale e feconda.

Nove giorni di programma, due in più del consueto, per l'appuntamento numero 42 creato dalla parrocchia del Levante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovani volontari di una precedente edizione della Festa

LA PROPOSTA

Ecco la app con tutte le iniziative e l'accesso gratuito al giornale

La Festa di Lerici – che guarda tutte le altre dall'alto delle sue 42 edizioni – ha fatto scuola: e dopo Bibione (11esima tappa), sono arrivate Cortina (20-21 luglio), Vigo di Fassa (27-28 luglio) e Terrasini (14-17 settembre), mentre si sono già concluse due "esoridienti": Matera (26 giugno-1) e Jesolo (5 luglio). Se si aggiunge l'altra debuttante – Ventimiglia-Sanremo – il totale per il 2017 segna 8 Feste di «Avvenire», tutte con la stessa peculiarità: sono organizzate dalle comunità cristiane locali, al cui impegno si affianca il quotidiano dei cattolici. Che per mettere ordine in questa offerta tanto ricca ha realizzato una app – «Festa di Avvenire», scaricabile gratis – con calendario e programmi, e durante ogni iniziativa articoli, gallerie fotografiche, dirette (come per la serata di Bibione, domani) e la lettura gratuita dell'edizione di «Avvenire» nei giorni delle singole feste per gli utenti che si registrano.

Ventimiglia-Sanremo. L'altro che bussa alla nostra porta

LUCA MAURO

«Accogliere per riscoprire»: è questo il tema della prima festa di *Avvenire* che si terrà nella diocesi di Ventimiglia-San Remo dal 18 al 20 agosto.

La festa del quotidiano cattolico darà un impulso per riflettere sul significato dell'accoglienza, approfondendo quelle dinamiche che precedono l'incontro con i profughi. Ospitare chi è diverso da noi ci costringe a chiarire la nostra identità di cristiani, che vedono in chi è forestiero Cristo stesso. Stringere mani, incrociare sguardi, piangere insieme sono dimensioni che precedono e accompagnano ogni intervento di solidarietà. Nell'incontro con i bisognosi – è l'idea al centro dell'iniziativa allestita dalla diocesi guidata da monsignor Antonio Suetta – incontriamo noi stessi e spingiamo la nostra umanità a trovare quelle vie di uscita che soltanto la fede dischiude. Il pensiero dominante del nostro Occidente, impregnato com'è di consumismo, è troppo debole per poter dare una risposta vera al problema delle migrazioni. Possedere le chiavi della nostra cultura e riscoprirne le radici cristiane ci permette di donare una speranza concreta a coloro che cercano asilo nel nostro Paese. Al contempo è necessario stimolare il mondo della politica e la società con quell'originale passione per la verità, che anima i credenti.

Quanto al programma di questa festa d'esordio per la diocesi del Ponente ligure, venerdì 18 agosto e sabato 19 in due stabilimenti balneari Oreste Castagna, meglio conosciuto come "Gipo Scribantino" di Rai yo-yo, con i suoi spettacoli festeggerà insieme ai più piccoli i 21 anni di *Popotus*. Il 18 alle 21 nel chiostro della chiesa di Sant'Agostino a Ventimiglia il direttore di *Avvenire* Marco Tarquinio dialogherà poi con don Mussie Zerai, coordinatore europeo e cappellano della comunità cattolica eritrea. Il 19 sempre alle 21 ma a Sanremo è prevista la testimonianza di Abdoulaye Mbodj, primo avvocato senegalese del foro di Milano, figlio del protagonista del libro *Il sogno di un venditore di accendini*. Entrambe le serate saranno moderate dalla giornalista di *Avvenire* Angela Calvini. A conclusione della festa, la mattina di domenica 20 nella basilica concattedrale di San Siro a Sanremo presiederà l'Eucaristia solenne monsignor Nunzio Galantino, segretario generale della Cei.

Testimonianze sulle migrazioni al centro dell'evento allestito dalla diocesi del Ponente dal 17 al 20 agosto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla Festa più tradizionale all'ultima nata: in Liguria Avvenire al centro dell'estate

«Luoghi» sale sull'Adamello

«Luoghi dell'infinito», in edicola fino al termine di agosto, racconta il centenario della Guerra bianca in Adamello: la porzione del primo conflitto mondiale combattuta sul più grande ghiacciaio d'Italia. Domenica, però, ha voluto anche salire alla Cappella del Rifugio Caré Alto (2500 metri, in comune di Pelugo, Trento), edificata dai prigionieri russi per ordine del comando austroungarico, nella vigilia del suo centenario. Don Tiziano Telch, rettore del Seminario di Trento, su invito del presidente della Sat (Società degli alpinisti tridentini) locale Matteo Motter ha celebrato la Messa. E la cinquantina di alpinisti presenti ha potuto sfogliare «Luoghi»: un omaggio da riportare a valle. Sul sito di «Avvenire» oggi è disponibile un videoservizio della commemorazione.

Matteo Motter e don Tiziano Telch *(Foto Federica Prior)*

Bibione. Una settimana con la gioia

SIMONETTA VENTURIN

Progetto ambizioso: un'estate nella gioia. La parrocchia di Bibione lo propone come filo conduttore del programma 2017 che entra ora nel clou con la settimana della «Festa di *Avvenire* e de *Il Popolo*», settimanale della diocesi di Concordia-Pordenone. Un progetto con un preciso riferimento all'esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, presente a Bibione grazie a una mostra in venti pannelli nel *bookshop* parrocchiale. La gioia è stata testimoniata sinora da padre Ibrahim Alsabagh, parroco ad Aleppo, da un coro filippino, dal senegalese Youssou, il "vu cumprà" che è riuscito a far di suo figlio un avvocato, mentre sono attese le voci dell'ugandese suor Rosemary Nyirumbe che salva le bambine soldato, di padre Pattòn custode di Terrasanta (cui va il Premio Padovese), del cardinale albanese Ernest Simoni, sopravvissuto a 28 anni di lavori forzati. Gioia protagonista anche nelle serate di teatro (da don Benzi all'azzardo), i tremila presenti alla Messa col vescovo Pellegrini (domenica scorsa), la partecipazione alla notte bianca con la parrocchia aperta sino a tardi ogni giovedì, come le visite alla cappella della Sindone per un percorso spirituale. Risposta sempre molto numerosa, tanto che il parroco don Andrea Vena dice che «ormai desidero solo continuare a lasciarmi sorprendere, sta accadendo settimana dopo settimana. Anche gli 80 volontari della parrocchia mi dicono che quest'anno è tutta una festa. Sono sempre presenti, hanno il polso della situazione: seguono gli eventi, accolgono il pubblico, accompagnano gli ospiti. Ormai c'è una bella empatia: leggono, cercano idee e personaggi. E il programma si arricchisce».

L'undicesima Festa bibionese culmina nella serata di domani, ospite monsignor Domenico Pompili, vescovo di Rieti, che sarà introdotto dal direttore di *Avvenire* Marco Tarquinio e intervistato da Vito Salinaro. Con questa serata su «Parola & parole» la Festa aiuterà a capire come stanno le comunità delle zone colpite dal terremoto. Bibione ha partecipato con 20 e 25 mila euro allo sforzo per ricostruire Accumoli e Amatrice. Per la prima volta sarà presente alla Festa anche la Regione Veneto con il vice presidente Forcolin per una serata che è sempre stata condivisa dalle istituzioni locali, con il sindaco Codognotto e tutti i presidenti di categoria, sostenitori della proposta estiva della parrocchia.

Cosa aspettarsi ancora? Complice il Sinodo anticipa don Andrea – nel 2018 arriverà un'estate con i giovani. Meglio di così...

Il coro filippino in parrocchia

Domani sera l'evento centrale della stagione estiva della località adriatica insieme al quotidiano, ospite il vescovo di Rieti, Pompili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AIART

Galantino: costruiamo relazioni autentiche

«Contribuire a realizzare un umanesimo dove le relazioni siano ponti autentici e non opportunità di scontro, dove ogni persona si senta a casa dappertutto e soprattutto dove i più deboli vengano tutelati». È il compito affidato ai comunicatori cattolici da monsignor Nunzio Galantino, segretario generale della Cei, nell'editoriale «Indossate gli occhiali della Buona Notizia» che apre il nuovo numero de «Il Telespettatore», rivista dell'associazione di cittadini mediali presieduta da Massimiliano Padula. L'umanesimo di cui parla Galantino chiama «a un intenso lavoro di ricerca che non può essere fatto se non attraverso un umile esercizio dell'ascolto».

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfU2lylyMjNTQ5MjVlM2EtZTc1MS00NjFiLThjYjctM2I5ZjMzYzE3NDg2IyMjMjAxNy0wNy0xOFQxMDo1MToxMCMjI1ZFUg==